

della esclusione dei laureati per l'ammissione dei non laureati. Almeno io ho letto su per i giornali alcuni reclami per questi laureati che erano concorrenti e sono stati dichiarati non atti a disimpegnare i lavori relativi al censimento.

Ed io vorrei sapere quali sono le attitudini statistiche di coloro che devono rivedere le schede che vengono dai Comuni per il censimento stesso. Dunque, vede l'onorevole sotto-segretario di Stato, che essendosi fatta una esclusione non giustificata prima, e una discriminazione non giustificabile poi, io non posso dichiararmi sodisfatto.

Baccelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Baccelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. L'onorevole Lucifero intende che, dopo quanto egli ha detto, io sono nella necessità di una breve replica, acciocchè la Camera non abbia a credere che, quanto l'onorevole Lucifero afferma possa avvenire, avvenga di fatto.

Nel bando di concorso fu avvertito, nei termini più chiari e più precisi, che coloro i quali sarebbero stati assunti nell'ufficio temporaneo del censimento dovevano essere infallibilmente licenziati appena i lavori fossero compiuti. Dunque il fatto del concorso non importa, in nessuna maniera, alcun diritto in coloro che sono stati assunti in servizio; poichè, in obbedienza al bando stesso del concorso, essi sanno che verranno inamovibilmente licenziati.

E poi non saprei vedere per quale ragione, quando noi avessimo assunto delle giornalieri in servizio, anzichè dei giornalieri, avremmo avuto maggiore facilità nel licenziare quelle a preferenza di questi.

Ma io credo, onorevole Lucifero, che le giornalieri, assai più dei giornalieri, avrebbero trovati raccomandatori, e che perciò le nostre difficoltà sarebbero state maggiori. (*Siride*).

Del resto io posso assicurarlo che la parola « arbitrio » da me adoperata nel senso classico, e non nel senso volgare attribuitole dall'onorevole Lucifero, altro non significa se non la libera facoltà di scelta.

Non è stato l'arbitrio, nel senso da lui indicato, quello che ha presieduto alle norme per la scelta dei concorrenti. La Commissione esaminatrice, alla quale l'autorità del Mini-

stero ha demandata la scelta dei concorrenti, ha proceduto con tutte le cautele e con tutte le regole prescritte, ed ha creduto di dovere scegliere gli uni piuttosto che gli altri, attendendo non tanto all'eminenza dei titoli accademici, quanto alle qualità, che questi concorrenti presentavano, adatte per adempiere ai lavori del censimento.

Intende bene, del resto, l'onorevole Lucifero che, avendo noi dato alla Commissione, il compito di scegliere fra i concorrenti, non possiamo entrare nell'apprezzamento dell'opera della Commissione medesima.

È un apprezzamento tecnico: la Commissione deve, a parer nostro, aver fatto bene; e noi non possiamo aggiungervi altro.

Date queste spiegazioni, non ho altro da dire.

Lucifero. La responsabilità è sempre del ministro.

Giuramento.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Lojodice, lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

Lojodice. Giuro!

Presentazione di un disegno di legge.

Giolitti, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Giolitti, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge, già approvato nell'altro ramo del Parlamento, per modificazioni alla legge 21 dicembre 1890, sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza. Pregherei la Camera di dichiarare urgente questo disegno di legge, e di trasmetterlo per l'esame alla Commissione generale del bilancio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato urgente, ed inviato alla Commissione generale del bilancio. (*Pausa*).

Nessuno opponendosi, queste proposte si intendono approvate.

(*Sono approvate*).